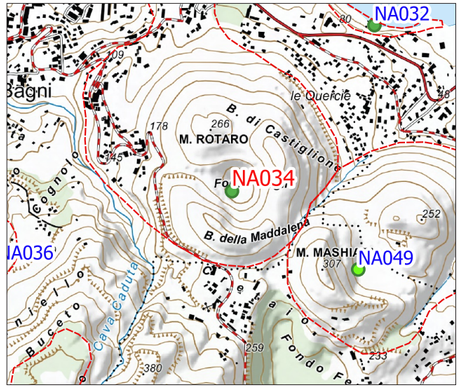
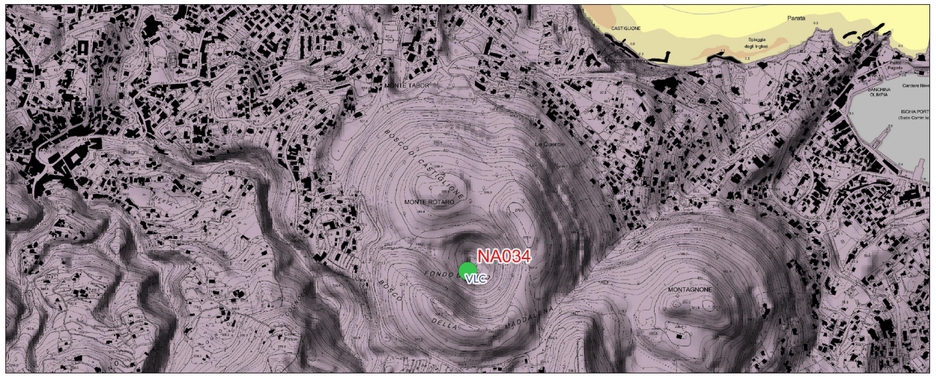
034 Complesso del Rotaro

Il complesso vulcanico del Rotaro è uno dei centri eruttivi poligenici più recenti e meglio conservati dell'isola.







Associazioni litologiche

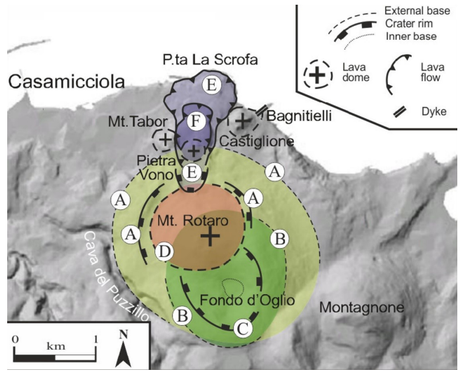
Provincia / CM	Napoli
Comune	Casamicciola Terme
Località	Fondo d'Oglio
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	409114
Coordinata y	4510458
Latitudine	40°44'24,18"N
Longitudine	13°55'24,50"E

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	primaria



Panoramica del Complesso del Rotaro e del Montagnone-Maschiata (foto Sossio Del Prete).



Schema delle caratteristiche morfologiche legate all'evoluzione del complesso vulcanico del Rotaro. A = edificio generato dalla sequenza piroclastica di Puzzillo; B = cupola lavica del Bosco.

Nel quadro del vulcanismo più recente dell'isola d'Ischia si inserisce l'attività eruttiva che ha portato alla formazione di spettacolari duomi lavici dei Rotaro e del Montagnone-Maschiata (Geosito NA049 complesso del Montagnone e Maschiata). Il complesso del Monte Rotaro è un edificio vulcanico composito, poligenico, che si è accresciuto nel corso di almeno nove fasi eruttive effusive ed esplosive, durante le quali l'attività è andata migrando lungo una frattura ad andamento circa N-S, a partire da almeno 8.500 anni fa. Le prime fasi di accrescimento di questo edificio hanno portato alla formazione di un cono di pomici e ceneri, all'interno del quale si è accresciuta una cupola lavica successivamente sventrata da due eruzioni di intensità da stromboliana a violentemente stromboliana, l'ultima delle quali ha determinato la formazione del cono di scorie di Fondo d'Oglio. Una sezione che espone le scorie attraverso il fianco di questo edificio è ben visibile in corrispondenza della sbarra che impedisce l'accesso alle auto all'interno del cratere. Il deposito è costituito da grosse scorie scure, localmente saldate, e pomici da caduta, di diametro fino a 80 cm, e abbondanti frammenti litici, composti da lave scure talora fumarolizzate. Le fasi successive di accrescimento dell'edificio del Rotaro, sono state caratterizzate da una eruzione esplosiva alimentata da un centro ubicato a NO del precedente cratere di Fondo d'Oglio e dalla successiva messa in posto del duomo lavico del Rotaro. Durante le fasi finali dell'attività del Rotaro si è verificata la migrazione verso Nord dei centri eruttivi, con la formazione di colate laviche che hanno raggiunto il mare a est di Casamicciola (Lave di Punta La Scrofa), e la formazione della guglia lavica di Pietra Vono.